

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

FABRIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dalle notizie e dalle testimonianze apparse in questi giorni sulla stampa, risulta che spiare vescovi e cardinali, oltreché politici, insinuando sospetti e veleni su presunte affiliazioni alle logge massoniche, è purtroppo, un vecchio vizio dei servizi segreti italiani, vecchi o nuovi che siano;

funzionari dello Stato, invece di servire il proprio paese controllando elementi pericolosi per l'ordine democratico, accumulano aneddoti, debolezze, tic di politici, giornalisti, grandi elettori e uomini di Chiesa, senza alcuna verifica, classificando queste « patacche » come documenti della massima attendibilità;

mentre infuriava tangentopoli uomini dei servizi segreti per assecondare progetti la cui genesi e i previsti esiti non si sa a chi debbano giovare, hanno tentato di delegittimare politici, giudici e addirittura uomini della Chiesa;

pochi giorni prima della visita di Sua Santità Giovanni Paolo II a Vicenza, fonti anonime calunniarono, come appartenenti alla Massoneria, il vescovo della Chiesa locale monsignor Pietro Nonis;

dalle notizie apparse su *Il Giornale* di martedì 6 gennaio 1998 queste fonti sono molto meno anonime considerato che il giornalista Andrea Tornielli cita un suo incontro con agenti dei servizi segreti che gli hanno espressamente chiesto notizie sul vescovo di Vicenza;

il vescovo Pietro Nonis, almeno secondo il « dossier Achille », è stato a lungo spiato dagli agenti del Sisd, e nonostante l'autore di questo documento sia stato definito « deviato » dal presidente del Comitato parlamentare per i servizi, Franco Frattini, nessun provvedimento risulta essere stato preso a tutela dei cittadini presi di mira —:

che cosa intenda fare il Governo affinché i colpevoli di queste nefandezze contro i cittadini per bene siano allontanati dai servizi e, assieme ai loro

superiori che non li hanno controllati, siano chiamati a rispondere nelle sedi opportune dei loro delittuosi comportamenti;

quali provvedimenti immediati intenda adottare il Governo per porre fine alla stagione dei veleni prodotti dai cosiddetti « servizi deviati »;

se il Governo ritenga la normativa vigente in materia adeguata a garantire la tutela della sfera privata ai singoli cittadini italiani. (3-01838)

FABRIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la normativa precedente il decreto-legge 8 novembre 1997, n. 389 escludeva le cooperative sociali che non perseguendo fini di lucro, bensì di inserimento di persone certificate svantaggiate, ai sensi della legge n. 381 del 1991, per la raccolta differenziata domiciliare di carta e cartone, dall'obbligo dell'autorizzazione quale « recuperatore »;

tale normativa permetteva alle pubbliche amministrazioni, fermo restando il controllo affinché il materiale raccolto fosse consegnato per lo smaltimento o il recupero a ditte autorizzate, di affidare questi servizi alle cooperative sociali;

l'articolo 1 del decreto-legge n. 389 del 1997 esclude questa possibilità e mette « fuori legge » le cooperative sociali, togliendo loro questa forma di autofinanziamento e queste attività di impegno per le persone che necessitano di un particolare inserimento nel mondo del lavoro;

le amministrazioni pubbliche che si avvalgono di tali servizi svolti da cooperative senza scopo di lucro non sanno come comportarsi con tali cooperative, obbligate in base alla nuova normativa a definire la propria posizione entro il 15 gennaio 1998;

il danno sociale provocato da queste restrizioni è lampante —:

che cosa intenda fare il Ministro interrogato per evitare che la nuova normativa penalizzi queste cooperative togliendo possibilità di inserimento a persone in difficoltà. (3-01839)